



Il terzo settore trentino si mette «Insieme»

Nasce il punto di raccordo tra associazioni riconosciute. Oggi intanto il settore si ritrova per gli Stati generali

Sono quasi 50 le organizzazioni del Terzo settore che hanno dato vita al coordinamento Insieme per il nuovo welfare trentino: un organismo di rappresentanza comune che sarà presentato ufficialmente oggi durante gli Stati generali del Welfare (presso la Sala della cooperazione a Trento, dalle 9 alle 17). Verrà consegnato anche il documento di orientamento per un welfare nuovo e partecipato, frutto di un lavoro lungo e

articolato che il Terzo Settore (composto tra gli altri dalle cooperative di Consolida, Cnca Trentino, Federazione della cooperazione, Acli, Alfid, Anffas) porta avanti da mesi e che si colloca nella ricerca di ascolto e di dialogo con le istituzioni. Da tempo infatti la riforma socio-sanitaria preoccupa non tanto per gli obiettivi con cui nasce - razionalizzare il sistema dei servizi sociali e sanitari a fronte di una crescente com-

plexità e diversificazione di bisogni e alla contestuale diminuzione delle risorse disponibili - ma per il metodo e le modalità di attuazione. Costi standard, livelli essenziali delle prestazioni, procedure amministrative con cui accedere ai servizi, piani sociali sono temi che riguardano centinaia di organizzazioni non profit che da decenni operano nell'ambito dei servizi educativi, di cura e assistenza. Ma soprattutto sono scelte

che impatteranno sulla vita di tutti i cittadini, in particolare su quelle delle persone che vivono, temporaneamente o in modo permanente, situazioni di fragilità e disagio. È in questo scenario che il Terzo Settore, in particolare le organizzazioni accreditate dalla Provincia, ha iniziato il cammino che ha portato alla nascita del comune organismo di rappresentanza al fine di farsi riconoscere e di far sentire la propria voce.

In moto a tredici anni, nei guai il padre

Chiavi nascoste in cucina. Il giudice annulla la multa

La passione per i motori deve essere stata decisamente grande. Al punto da fargli ignorare - a quanto pare più volte - il divieto dei genitori di utilizzare il motorino finché non avesse avuto almeno 14 anni. A frenare il novello centauro non sono bastate nemmeno le «strategie» di mamma e papà: nascondere le chiavi in un posto dove non le avrebbe dovuto trovare, ovvero il barattolo dello zucchero.

Ma il «fiuto» del ragazzino ha avuto la meglio e così, senza dire nulla a nessuno, è salito in sella alla moto e si è fatto un giretto. Una bravata costata al padre, responsabile per il figlio minore, una doppia sanzione. Ma il genitore ha impugnato la multa e il giudice, riconosciuta la sua buona fede, ha annullato entrambe le sanzioni.

La vicenda risale all'estate di due anni fa ed è successa nel paese di una valle. Il minore, che evidentemente era stato già pizzicato un'altra volta a guidare il motorino nonostante non avesse ancora quattordici anni, è stato fermato da una pattuglia dei carabinieri. Duplice la violazione che era stata contestata: l'articolo 115, commi 1° e 3° e l'articolo 116, comma 2° del codice della strada. In sostanza il minore era alla guida senza avere i requisiti richiesti (in questo caso almeno quattordici anni) e, di conseguenza il patentino di

guida, ovvero il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori.

Va detto che il genitore, questa volta, ha deciso di impugnare la duplice violazione davanti al giudice di pace e il magistrato ha ritenuto che il ricorso fosse meritevole di essere accolto. Motivo? In sostanza non vi sarebbero le prove sufficienti per poter stabilire una responsabilità del padre. Come emerso nel corso dell'udienza, infatti, il giorno in cui il minore è stato fermato dai carabinieri il ricorrente era assente. Sua moglie, alla quale comunque non erano stati notificati i verbali di accertamento, aveva fatto provveduto a nascondere le chiavi del motorino. E il «nascondiglio» trovato era in effetti piuttosto singolare: la donna le aveva posizionate in una teiera, contenuta all'interno di un mobile della cucina piuttosto alto e per di più chiuso. Insomma, diciamo che i genitori avevano fatto il possibile per impedire al ragazzo di salire in sella. Ma, evidentemente, questo non era bastato e il tredicenne era comunque riuscito a fiutare il posto segreto in cui erano conservate le chiavi.

Il giudice ha inoltre rilevato che «l'ignaro ricorrente è apparso complessivamente in buona fede». Non solo. Aveva provveduto a pagare in modo sollecito la multa relativa ad un'altro verbale per la guida senza patentino. F.P.



IN BREVE

PRIMO INCONTRO CON PASSWORD

● Parte oggi il percorso «Password. Talenti, passioni, creatività di Trento: quali azioni culturali per il futuro della città 2012 - 2020», composto da dodici incontri, dialoghi, confronti con chi fa cultura. Agli incontri, aperti alla partecipazione del pubblico, sono invitati di volta in volta gli operatori. Il primo appuntamento è stato fissato per oggi dalle 18 alle 20 alla Sala Affreschi della biblioteca comunale di via Roma. Il titolo è «Vivere di spettacolo: le performing art».

MINATORI E DEGASPERI A HISTORY LAB

● I minatori di Darzo e Alcide De Gasperi sono i protagonisti dei documentari in onda questa settimana sul canale 602 del digitale terrestre, History Lab. Mercoledì 14 marzo, in particolare, verrà trasmesso il documentario della regista Elena Negrioli sulla parabola umana del grande statista Alcide De Gasperi.

DOMANI SERATA SOSAT

Domani sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Sosat in via Malpaga 17 a Trento, sarà di scena il Croz dell'Altissimo, la cui parete est rappresenta un importante frammento della storia dell'alpinismo. «La serata a tema - dice il presidente della Sosat Luciano Ferrari - dedicata ad una grande montagna è una delle peculiarità dell'attività culturale sosatina e segue quelle del 2009, sul Brento, del 2010 sulla Sud della Marmolada. Quest'anno riprendiamo, dopo la parentesi dello scorso anno, con l'approfondimento sulle spedizioni che hanno visto partecipare gli alpinisti della Sosat e la sezione stessa, con le monografie sulle grandi pareti delle montagne del Trentino».

IL CASO

La «Fai» costretta a scelte drastiche sugli stipendi in caso di assenza

Troppe malattie, la coop è in rosso

Troppo personale a casa per malattia e la cooperativa rischia grosso. Situazione davvero insolita quella che si trova ad affrontare la cooperativa Fai che da anni si occupa di assistenza domiciliare e presso strutture residenziali. Una realtà che nel 2011 ha seguito 300 persone in casa per un totale di 114 mila ore, oltre che prestare servizio al centro diurno di Ravina, all'infermeria del Clero e a quella dei fratelli minori francescani. I costi per le sostituzioni del personale in malattia (lavorando nel sociale non è possibile «posticipare» il servizio) stanno infatti erodendo il patrimonio della società e, dopo due anni di bilanci in rosso, ora il problema dev'essere affrontato alla radice.

Tanto che nella prossima assemblea dei soci si dovranno varare misure pesanti per radrizzare la barca e rimetterla in ordine. «La situazione di difficoltà è seria e si trascina da qualche anno. Ora è venuto il momento di prendere decisioni forti per affrontare il futuro» afferma Massimo Ocelllo, l'ex direttore dell'A22, chiamato come una sorta di Mario Monti trentino - al capezzale della cooperativa per rimetterla in piedi. «Diciamo che sono stato chiamato dalla Federazione della Cooperazione a rimettere un po' di ordine dentro i conti della Fai» afferma il quasi



A mettere a posto i conti della coop «Fai» è stato chiamato Massimo Ocelllo

neo-presidente (è stato nominato nemmeno un anno fa), attento a non scoprire le carte in vista dell'assemblea di mercoledì prossimo. Il problema economico-finanziario nasce dal fatto che i 120 tra soci (100, per la maggior parte donne, anche straniere) e dipendenti (20) della cooperativa sembrano essere quasi tutti di costituzione particolarmente gracile. Certo il lavoro di assistenza domiciliare è particolarmente pesante - vuoi per i turni, vuoi l'impegno fisico necessario per aiutare anziani e ammalati a muoversi -

ma la percentuale di malattie nel personale è da record. «C'è un tasso di malattia decisamente alto - ammette Ocelllo -: siamo oltre il nove per cento, quando per un'azienda se si va oltre il 4 per cento ci si comincia a preoccupare». Sul perché ci siano tutti questi casi di assenze per malattia il presidente non si addentra: «Dico solo che se ci sono medici che certificano la malattia noi non possiamo che adeguarci». Ocelllo, però, è costretto ad ammettere che qualcuno del personale, che risultava in malattia, è stato «beccato» altrove:

«Ci sono stati dei casi di persone che, durante le assenze, partecipavano a dei corsi della Provincia. Ovviamente hanno ricevuto un richiamo formale».

Ora, al di là della situazione interna, resta il fatto che i nuovi vertici della cooperativa dovranno prendere dei provvedimenti dolorosi per evitare che la situazione dei conti peggiori. L'idea è proprio quella di andare a toccare i rimborsi malattia. Fino all'anno scorso la cooperativa pagava per intero i primi tre giorni di assenza, dal quarto al ventesimo il 50 per cento (il resto lo mette l'Inps), dal ventunesimo un terzo (due terzi a carico dell'istituto di previdenza).

Dal primo gennaio di quest'anno si è deciso di non pagare più i primi tre giorni. «Però, visto che non si riesce a far diminuire il tasso d'assenza - spiega Ocelllo - vedremo di intervenire ancora più decisamente». Il presidente - per rispetto dell'assemblea - preferisce non annunciare la sua manovra ma assicura che «le socie sono pronte ad autorizzarsi lo stipendio» per non vedere fallire la cooperativa. Tra le voci più insistenti ci sono quelle di tagliare ogni rimborso malattia per tutto l'anno (naturalmente soltanto per le socie, visto che i dipendenti sono tutelati dal contratto) e di ridurre le tredicesime. D.B.



Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

AZZURRINA GROFF ved. HOFFER

di anni 88

Ne danno il triste annuncio le figlie IVANA e LORENZA con MARCO, l'adorato nipote DANIELE, la cognata CARMELA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Pergine, 11 marzo 2012

La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa di San Carlo di Pergine domani martedì 13 marzo alle ore 14.00.

Dopo la cerimonia sul cimitero la salma sarà tralata in cremazione.

Un grazie di cuore a tutto il personale medico e paramedico dell'R.S.A. «Santo Spirito» di Pergine e alla signora Franca per le amorevoli cure prestate.

Onoranze Funebri AMNU S.p.A. - Pergine - Viale Dell'Industria, 4/L

Partecipano al lutto: - SANDRA, PAOLO BERTOLDI e famiglia